

CREDITO E FINANZA WEBINAR DI EDUCAZIONE FINANZIARIA PER IMPREDITRICI

7[^] APPUNTAMENTO

"LA FINANZA AL SERVIZIO DELLE IMPRESE

I NUMERI COME STRUMENTI

FINANZIARI"





IL RAPPORTO TRA IMPRESA E BANCA

BILANCI DEGLI ISTITUTI DI CREDITO

MODIFICHE ALL'IFRS9 – PSD2





COMPORAMENTI DEGLI ISTITUTI DI CREDITO

LEGGE 155/17 CODICE DELLA CRISI D'IMPRESA E DELL'INSOLVENZA E IL DLGS DEL 12 GENNAIO 2019, n. 14 (DECRETO ATTUATIVO)

Questo documento sostanzialmente modifica l'attuale legge fallimentare con l'intento di responsabilizzare maggiormente imprenditori ed amministratori al fine di prevenire le situazioni di crisi.



LEGGE 155/17 CODICE DELLA CRISI D'IMPRESA E DELL'INSOLVENZA E IL DLGS DEL 12 GENNAIO 2019, n. 14 (DECRETO ATTUATIVO)

Mentre la normativa precedente guardava al passato, agli avvenimenti ormai accaduti nella vita dell'impresa, la riforma è volta al going concern e cerca di prevenire eventuali stati di crisi dell'impresa e di insolvenza.
Ci sono due punti importanti che vale la pena di sottolineare:

La modifica dell'art. 2086 del codice civile stabilendo che «l'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, ha il dovere di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale».

01



02

L'art. 378 del D.Lgs.14/19 introduce nuovi obblighi in capo agli amministratori evidenziando la loro responsabilità in caso di **mancata** conservazione dell'integrità del Patrimonio Sociale; infatti gli amministratori risponderanno con il loro patrimonio personale.



I BILANCI

I BILANCI

Considerato che i bilanci possono essere redatti seguendo logiche diverse, è bene sapere che le banche principalmente lavorano sui bilanci civilistici riclassificati secondo lo schema CEE.

Il mio consiglio è quello di lavorare su documenti omogenei e quindi seguendo una di queste due strade:

Riclassificare i bilanci di verifica infrannuali secondo lo schema CEE (e quindi diventano confrontabili con i bilanci annuali precedenti)

01



02

Se invece si vuole optare per la presentazione di bilanci gestionali, consiglio di riclassificare i bilanci civilistici degli ultimi 3 anni con le stesse logiche gestionali.

STRUMENTI NELLE MANI DELLE IMPREDITRICI



La normativa sulla Crisi d'impresa (art.13)
ci suggerisce alcuni indicatori di performance che possono garantire la continuità dell'attività.

INDICATORI



La definizione degli indicatori è uno dei passaggi più “delicati” del processo di “monitoraggio”. Infatti, non ci si può fermare ad un “pacchetto di indicatori” preconfezionati, ma diviene necessario intervenire sui processi e sulle procedure di controllo direzionale.

Diviene quanto mai importante strutturare un sistema di indicatori costruiti “ad hoc”, personalizzati, perché il processo di standardizzazione rischia di vanificare gli effetti voluti da questa normativa.

Per poter dimostrare di avere un “adeguato assetto amministrativo” al fine di prevenire la crisi d’impresa, occorre innanzitutto avere una contabilità aggiornata; predisporre dei budget annuali e dei reports periodici che consentano il monitoraggio della situazione reale verificando gli scostamenti rispetto alle previsioni di budget;

E' bene inoltre effettuare una verifica periodica della situazione presso la centrale rischi della Banca D’Italia.

Qualora vi siano degli scostamenti rispetto alle previsioni di budget, sarebbe opportuno redigere una relazione con le azioni correttive che si intende intraprendere, e poi verificarne successivamente la loro efficacia

STATO PATRIMONIALE

La riclassificazione dello Stato Patrimoniale va fatta per l'attivo in funzione della maggiore liquidità delle poste (Immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie vanno nelle attività consolidate; mentre le rimanenze, i crediti commerciali, tributari e diversi vanno nelle attività correnti, che unite alle liquidità di cassa e banche costituiscono l'attivo circolante).

Per il passivo invece distinguiamo il Patrimonio Netto che accoglie oltre al capitale sociale anche tutte le riserve ed i debiti, che distingueremo in funzione della loro durata tra debiti a medio lungo termine se con scadenza superiore ad un anno, e debiti a breve termine che accoglieranno i debiti verso banche per gli anticipi e gli scoperti di conto, i debiti commerciali tributari e gli altri debiti.



STATO PATRIMONIALE



Dobbiamo dire che l'azienda per presentarsi con un buon passato imprenditoriale deve avere un Patrimonio Netto robusto.

In una situazione ideale le voci di Stato Patrimoniale dovrebbero presentarsi come segue:

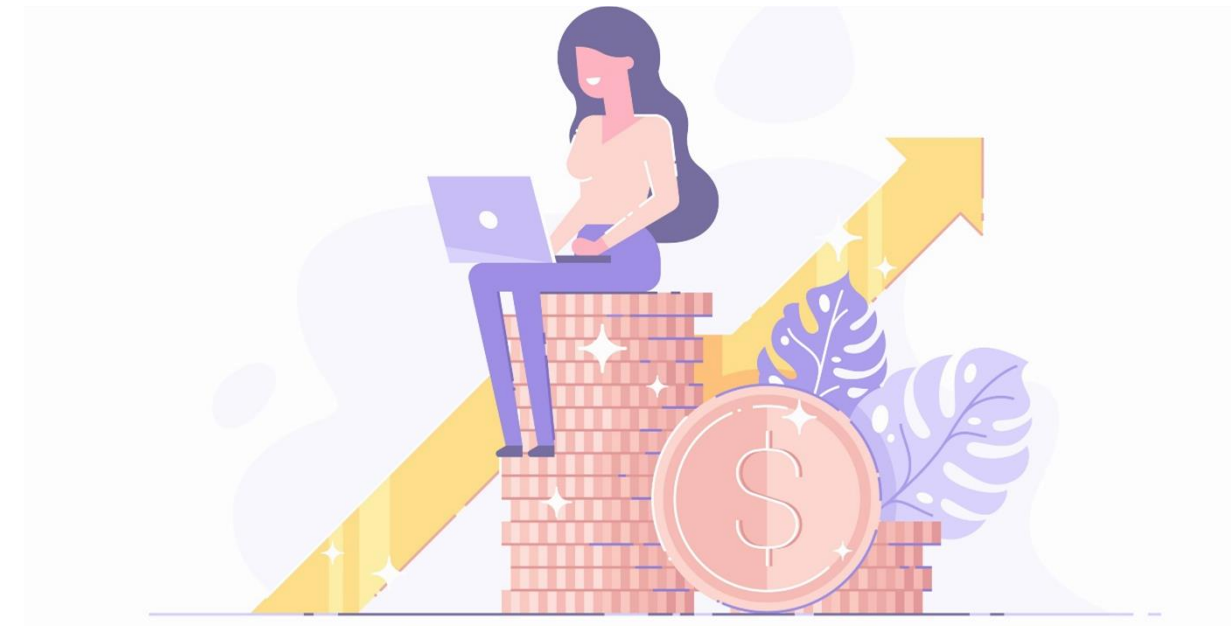
○ Attività consolidate
○ Attività correnti e liquidità

○ Patrimonio netto
○ Debiti a medio lungo termine
○ Debiti a breve termine

Per avere una buona indipendenza finanziaria, l'indebitamento a medio lungo termine, che dovrebbe finanziare solo l'attivo immobilizzato, dovrebbe essere al massimo uguale al Patrimonio netto.

Il Leverage: rapporto D/E deve essere minore o uguale ad 1.

PATRIMONIO NETTO NEGATIVO



E' uno degli indicatori che, secondo l'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili, manifesta l'esistenza di una possibile situazione di crisi.

LEASING

Infatti, spesso si ricorre a questa forma di finanziamento per ottenere vantaggi fiscali in quanto solitamente il leasing permette di spendere il bene in un periodo più corto rispetto al normale ammortamento, ma questo ha un effetto negativo sulla valutazione del Patrimonio Netto per 2 motivi:

Il reddito d'esercizio è più basso e quindi le riserve di utili durante il periodo di durata del contratto sono più bassi.

01



02

Al termine del contratto si iscrive il bene tra le immobilizzazioni al valore di riscatto, che solitamente non supera il 10% del valore d'acquisto (a volte anche inferiore al 10%).

Quindi, quando la legge ce lo permette (in Italia le rivalutazioni di beni sono ammesse solo in presenza di leggi dedicate), è opportuno procedere alla rivalutazione delle immobilizzazioni. In particolare, vi segnalo, come ha già fatto la collega Righetti, che con il DL 104 del 14/08/2020 all'art. 110 è possibile rivalutare le immobilizzazioni pagando un'imposta sostitutiva del 10%.

TASSO DI INTERESSE



Avere un corretto rapporto tra PN e debito è importante perché quando il peso del debito è molto elevato, gli oneri finanziari sono molto alti.

Quando il tasso di interesse assume valori molto elevati, tecnicamente si parla di BANKRUPTY COSTS.

Significa che il rischio finanziario produce molto stress; in tale situazione di tensione infatti, molta cassa, cioè molta liquidità aziendale, va alle banche per remunerare il costo del debito.

All'aumentare del rapporto di Leverage (D/E) aumenta così il rischio di fallimento; quindi, se l'impresa è più rischiosa, la banca sarà disposta a correre maggiore rischio a fronte di maggiore interesse, quindi aumenta il tasso di interesse.

Il primo modo è attraverso un alto tasso di interesse, cioè si alza il costo del debito

Il secondo modo è chiedendo maggiori garanzie alla proprietà o a terzi garanti

Il terzo modo è imporre dei covenant

Il quarto modo è razionare il credito; cioè, la banca concede poco credito oppure non concede altro credito

Suggerisco quindi di tenere sotto controllo il Leverage (D/E) soprattutto in sede di programmazione di nuovi investimenti.

CONTO ECONOMICO



Per la riclassificazione del Conto Economico è opportuno servirsi di una riclassificazione scalare che evidenzi i vari margini di contribuzione:

1	Ricavi di vendita caratteristici		6	Oneri di vendita	6/1%
2	Acquisti materie prime e sussidiarie +/- variazioni di magazzino	2/1%	7	Margine di contribuzione	7/1%
3	Prestazione di terzi	3/1%	8	Dipendenti indiretti	
4	Dipendenti di terzi	4/1%	9	Costi generali	
5	Margine industriale lordo	5/1%	10	Altri ricavi	

CONTO ECONOMICO

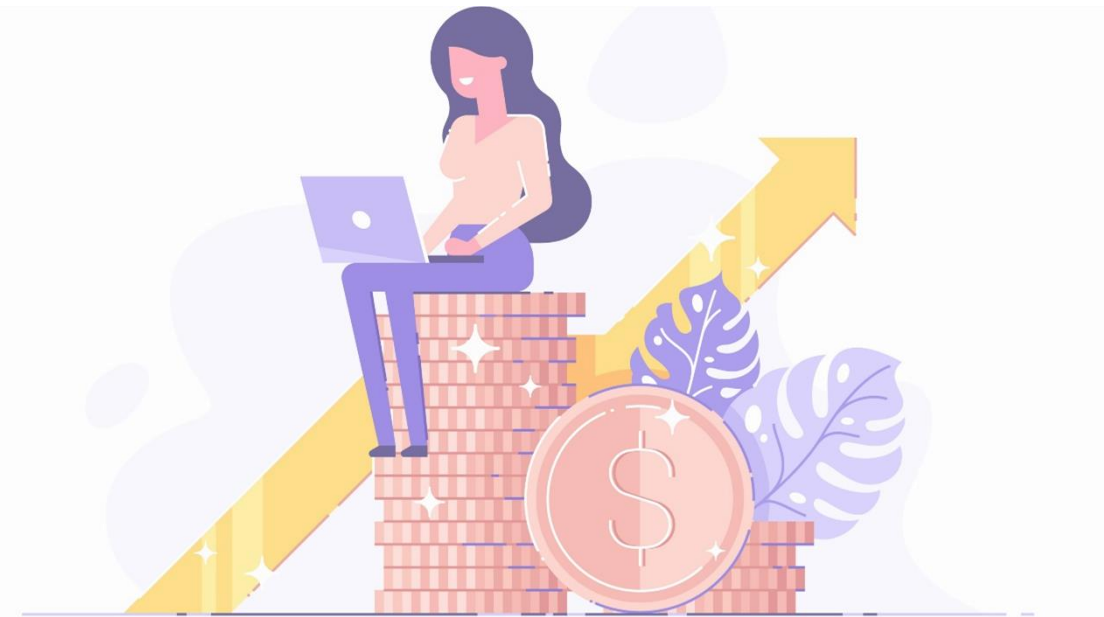


11	M.O.L	11/1%
12	Accantonamenti	12/1%
13	Ammortamenti	13/1%
14	E.B.I.T	14/1%

15	Gestione finanziaria	15/1%
16	E.B.T	16/1%
17	Tasse sul reddito	17/1%
18	Reddito Netto	18/1%

È opportuno calcolare per ogni gruppo di costo l'incidenza percentuale sul fatturato, in quanto è un indicatore molto significativo per capire se il business si sta sviluppando secondo le logiche di gestione che si aspetta l'imprenditore. Avere incidenze % costanti conferma anche ad osservatori esterni che il management è attento alla gestione e che l'azienda è sotto controllo.

BUDGET



Sulla base di queste riclassificazioni, poi è più facile anche costruire i budget annuali, che non dovranno limitarsi al conto economico, dovranno essere stesi anche allo Stato Patrimoniale ed al Rendiconto finanziario.

Sappiamo tutti che i budget sono frutto di immaginazione, e quindi, come ha detto la collega Monti di Vicenza, sappiamo già che non saranno corretti, ma saranno sicuramente la base per definire il percorso aziendale futuro.

Poter fare budget anche patrimoniali e finanziari ci porterà a capire se e quali investimenti abbiamo bisogno di fare; potremo capire come pagare questi investimenti.

Gli investimenti possono essere acquistati con denaro proprio oppure ricorrendo a finanziamenti. Quali finanziamenti sono più opportuni?

01

Finanziamenti bancari

02

Leasing

RENDICONTO FINANZIARIO



Quali conseguenze può portare un aumento dell'indebitamento sul patrimonio aziendale?

Monitorare in anticipo eventuali esigenze finanziarie, consente di anticipare alle banche o ad altri investitori le esigenze di cassa future richiedendo finanziamenti quando la situazione economica e finanziaria non è ancora in fase critica. E sicuramente riusciremo ad ottenere migliori condizioni sui costi di indebitamento.

Vediamo ora che cosa guarda il mercato del credito per concedere dei finanziamenti.

01

Come ho già anticipato quando ho parlato di riclassificazione dello Stato Patrimoniale, ci vuole un robusto Patrimonio Netto ovvero il Leverage $< 0 = 1$

02

La capacità di restituzione del finanziamento ovvero $DSCR > 1$

RENDICONTO FINANZIARIO



Uno strumento che ci porta a tenere sotto controllo la liquidità aziendale e che ci permette di comprendere bene le esigenze finanziarie è il Rendiconto Finanziario.

Come si costruisce un rendiconto finanziario:

01 Si parte dal

Reddito Netto

02 Si aggiungono o tolgono

**+ costi non monetari
- utilizzo di fondi rischi**

03 Otteniamo

**Flusso di cassa
operativo**

RENDICONTO FINANZIARIO



Questo flusso di cassa operativo subisce incrementi o decrementi in funzione delle variazioni del Capitale circolante netto rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente come segue:

04

**-/+ Variazioni del
Magazzino**

05

**-/+ Crediti commerciali (Clienti)
-/+ Debiti commerciali (Fornitori)**

06

**-/+ Crediti tributari
-/+ Debiti tributari**

07

**+/- Altri Crediti
-/+ Altri Debiti**

08

**- Nuovi investimenti
+ Disinvestimenti**

09

**Flusso di cassa disponibile per la
restituzione dei debiti finanziari**

Questo flusso finanziario corrisponde alla variazione delle disponibilità liquide ovvero dei conti correnti bancari. Questo valore è quello che deve essere monitorato dalle aziende per assicurare le banche.

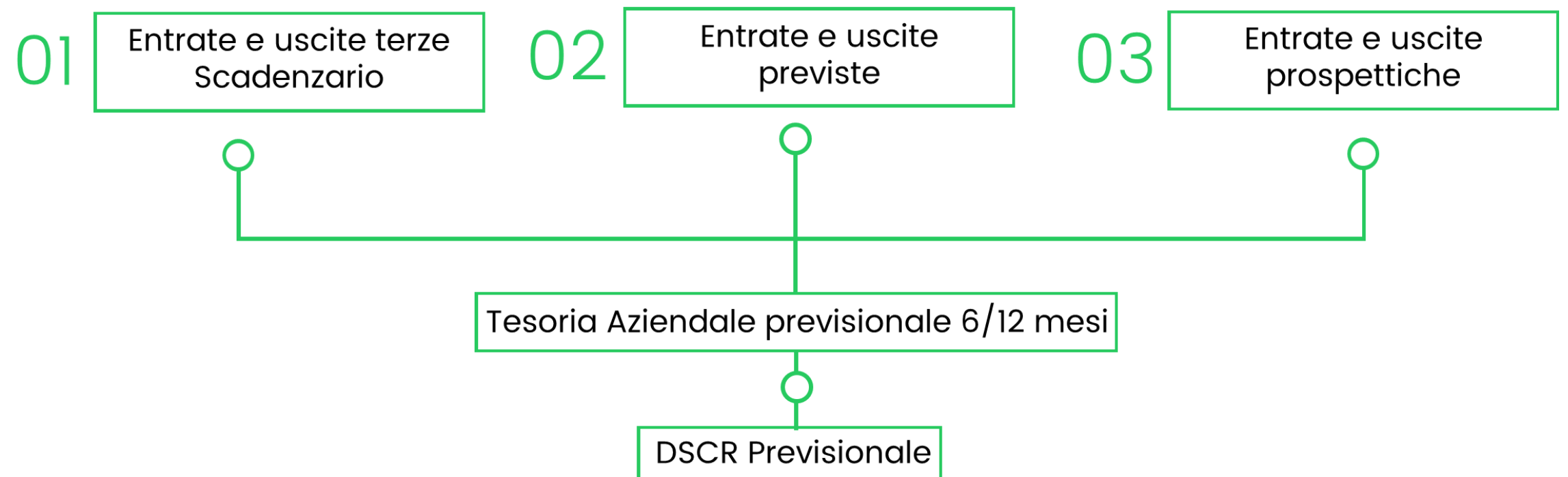
TESORERIA AZIENDALE



Saper gestire bene la liquidità prodotta dall'azienda è sicuramente un punto di vantaggio nel rapporto con le banche perché le mette al riparo da possibili perdite di crediti.

Infatti, la liquidità aziendale può essere generata oltre che dalla gestione economica, anche da un attento utilizzo dei debiti e crediti commerciali; tra l'altro un'azienda che riesce a farsi finanziare dai propri fornitori viene vista come azienda credibile in quanto gode della fiducia del mercato di appartenenza.

Ecco perché è bene poter costruire un piano di tesoreria almeno a 6 mesi, utilizzando i bilanci periodici ed i budget come segue:



CASH FLOW

CASH FLOW	2018	2019	2020
Reddito netto	694.500,50	740.972,23	532.107,62
Ammortamenti	141.709,81	141.356,74	76.339,28
Accantonamenti	12.338,18	-70.842,76	21.124,94
Cash flow operativo	803.548,49	811.486,21	629.631,83
Variazioni del magazzino	-233.908,54	-302.242,82	-803.092,95
Variazione crediti commerciali	295.434,54	-574.532,91	-117.830,10
Variazione debiti commerciali	58.060,32	331.994,32	-93.394,62
Gestione commerciale	353.494,86	-242.538,59	-211.224,72
Variazione crediti tributari	-869.059,29	109.568,44	575.937,65
Variazione debiti tributari	-96.297,86	28.211,04	-288.255,50
Gestione fiscale	-965.357,15	137.779,48	287.682,15
Variazione altri crediti	50.445,17	510.513,32	-18.788,42
Variazione altri debiti	14.641,29	-30.892,73	140.811,14
Altri debiti e crediti	65.086,46	479.620,59	122.022,72
Variazioni capitale circolante netto	-780.684,54	72.618,66	-604.612,80
Variazioni immobilizzazioni immateriali	-14.150,00	-25.210,00	-3.700,00
Variazioni immobilizzazioni materiali	-38.665,21	-94.518,30	-47.462,70
Variazioni immobilizzazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
Investimenti	-52.815,21	-119.728,30	-51.162,70
Variazione capitale netto e riserve	-500.000,00	-500.000,00	-500.000,00
Cash flow	-529.951,26	264.376,57	-26.143,67
Variazioni disponibilità liquide	-529.951,26	264.376,57	-26.143,67

ALCUNI ESEMPI



Ci sono dei software in commercio che preparano l'analisi della situazione bancaria dell'azienda ed elaborano gli indici di performance per ciascun codice Ateco.

Ecco cosa accade quando si opta per un risparmio fiscale:

- 01 In una prima bozza le rimanenze vengono valutate €25.000 -> Utile d'esercizio € 37.071 -> PN € 29.240
- 02 Nella seconda bozza le rimanenze vengono valutate € 5.000-> Utile d'esercizio € 17.071 -> PN € 9.240

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	TOTALI 2019	ESERCIZIO 2018
B) Immobilizzazioni		
II - Immobilizzazioni materiali		
3) Attrezzature industriali e commerciali	638	769
4) Altri beni	5.077	8.324
Totale immobilizzazioni materiali	5.715	9.093
III - Immobilizzazioni finanziarie		
3) Altri titoli	46.393	36.665
Totale immobilizzazioni finanziarie	46.393	36.665
Totale immobilizzazioni (B)	52.108	45.758
B) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
4) Prodotti finiti e merci	25.000	4.000
Totale rimanenze	25.000	4.000
II - Crediti		
1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	184.610	208.405
Esigibili oltre l'esercizio successivo	184.610	208.405
5 - bis) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	269	5.046
Esigibili oltre l'esercizio successivo	269	5.046
5 - quarter) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	11.261	6.805
Esigibili oltre l'esercizio successivo	11.261	6.805
Totale crediti	196.140	220.256
IV - Disponibilità liquide		

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	TOTALI 2019	ESERCIZIO 2018
A) Patrimonio netto	29.240	24.981
I - Capitale	2.000	2.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	9.831-	
Totale altre riserve	9.831-	
XI - Utile (perdita) dell'esercizio	37.071	22.981
Totale patrimonio netto	29.240	24.981
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	51.680	44.110
D) Debiti		
4) Debiti verso banche	106.041	49.298
Esigibili entro l'esercizio successivo		10.971
Esigibili oltre l'esercizio successivo	106.041	38.327
5) Debiti verso altri finanziatori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	432	
Esigibili oltre l'esercizio successivo	432	
6) Aconti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	21.100	
Esigibili oltre l'esercizio successivo	21.100	
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	81.417	160.056
Esigibili oltre l'esercizio successivo	81.417	160.056
12) Debiti verso altri finanziatori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	11.952	12.173
Esigibili oltre l'esercizio successivo	11.952	12.173



STATO PATRIMONIALE PASSIVO

13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	9.103	11.186
Esigibili entro l'esercizio successivo	9.103	11.186
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	9.375	1.619
Esigibili oltre l'esercizio successivo	9.375	1.619
Totale debiti	239.420	239.420
E) Ratei e riconti	444	2.313
Totale passivo	320.784	305.736

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	TOTALI 2019	ESERCIZIO 2018
B) Immobilizzazioni		
II - Immobilizzazioni materiali		
3) Attrezzature industriali e commerciali	638	769
4) Altri beni	5.077	8.324
Totale immobilizzazioni materiali	5.715	9.093
III - Immobilizzazioni finanziarie		
3) Altri titoli	46.393	36.665
Totale immobilizzazioni finanziarie	46.393	36.665
Totale immobilizzazioni (B)	52.108	45.758
B) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
4) Prodotti finiti e merci	5.000	4.000
Totale rimanenze	5.000	4.000
II - Crediti		
1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	184.610	208.405
Esigibili oltre l'esercizio successivo	184.610	208.405
5 - bis) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	269	5.046
Esigibili oltre l'esercizio successivo	269	5.046
5 - quarter) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	11.261	6.805
Esigibili oltre l'esercizio successivo	11.261	6.805
Totale crediti	196.140	220.256
IV - Disponibilità liquide		

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	TOTALI 2019	ESERCIZIO 2018
A) Patrimonio netto	9.240	24.981
I - Capitale	2.000	2.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	9.831-	
Totale altre riserve	9.831-	
XI - Utile (perdita) dell'esercizio	17.071	22.981
Totale patrimonio netto	9.240	24.981
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	51.680	44.110
D) Debiti		
4) Debiti verso banche	106.041	49.298
Esigibili entro l'esercizio successivo		10.971
Esigibili oltre l'esercizio successivo	106.041	38.327
5) Debiti verso altri finanziatori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	432	
Esigibili oltre l'esercizio successivo	432	
6) Aconti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	21.100	
Esigibili oltre l'esercizio successivo	21.100	
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	81.417	160.056
Esigibili oltre l'esercizio successivo	81.417	160.056
12) Debiti verso altri finanziatori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	11.952	12.173
Esigibili oltre l'esercizio successivo	11.952	12.173



STATO PATRIMONIALE PASSIVO

13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	9.103	11.186
Esigibili entro l'esercizio successivo	9.103	11.186
Esigibili oltre l'esercizio successivo		
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	9.375	1.619
Esigibili oltre l'esercizio successivo	9.375	1.619
Totale debiti	239.420	239.420
E) Ratei e riconti	444	2.313
Totale passivo	300.784	305.736

EQUILIBRIO ECONOMICO

EQUILIBRIO ECONOMICO Su versione 1	31/12/2019	
Margini Economici		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		€706,632.00
Valore della produzione		€707,124.00
EBITDA		€51,061.00
Risultato operativo (EBIT)		€47,767.00
Risultato ante imposte (EBT)		€40,966.00
Utile/Perdita d'esercizio		€37,071.00
Indici di redditività		
Redditività del Capitale Netto (ROE)	✓	126.78%
Redditività del Capitale investito (ROI)	✓	14.89%
Redditività delle Vendite (ROI)	✓	6.76%
Rotazione del capitale investito (ROT)	✓	2.20

EQUILIBRIO ECONOMICO Su versione 2	31/12/2019	
Margini Economici		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		€706,632.00
Valore della produzione		€707,124.00
EBITDA		€31,061.00
Risultato operativo (EBIT)		€27,767.00
Risultato ante imposte (EBT)		€20,966.00
Utile/Perdita d'esercizio		€17,071.00
Indici di redditività		
Redditività del Capitale Netto (ROE)	✓	184.78%
Redditività del Capitale investito (ROI)	!	9.23%
Redditività delle Vendite (ROI)	!	3.93%
Rotazione del capitale investito (ROT)	✓	2.35

EQUILIBRIO ECONOMICO

EQUILIBRIO ECONOMICO Su versione 1	31/12/2019
Indici di efficienza	
Durata media dei crediti	94.05
Durata media dei debiti	54.02
Durata media del magazzino	12.74
Durata ciclo operativo	52.77
Copertura finanziaria (sostenibilità debiti)	
EBIT/Oneri finanziari	✓ 7.02
MOL/PFN	✓ 76.50%
OF/MOL	✓ 13.32%
PFN/MOL	✓ 1.31
PFN/Ricavi	✓ 9.45%

EQUILIBRIO ECONOMICO Su versione 2	31/12/2019
Indici di efficienza	
Durata media dei crediti	94.05
Durata media dei debiti	54.02
Durata media del magazzino	2.55
Durata ciclo operativo	45.58
Copertura finanziaria (sostenibilità debiti)	
EBIT/Oneri finanziari	✓ 4.08
MOL/PFN	✓ 46.54%
OF/MOL	! 21.90%
PFN/MOL	✓ 2.15
PFN/Ricavi	✓ 9.45%

MODULO ECONOMICO FINANZIARIO

Modulo economico - finanziario - Bilancio al 31/12/2019			
Variabili	Valore	Giudizio	Significato
Debiti a breve / Fatturato	0,189	Alto	Performance ottimale
(Patrimonio netto + Totale debiti) / Patrimonio Netto	9,188	Basso	Performance fortemente insoddisfacente
Attivo corrente / Totale attivo	0,838	Medio basso	Performance insufficiente
Risultato netto / MON	0,776	Medio alto	Performance soddisfacente
Patrimonio netto / fatturato	0,041	Medio	Performance di medio livello
MOL / Oneri finanziari	7,056	Medio	Performance di medio livello
Classe di valutazione			F7

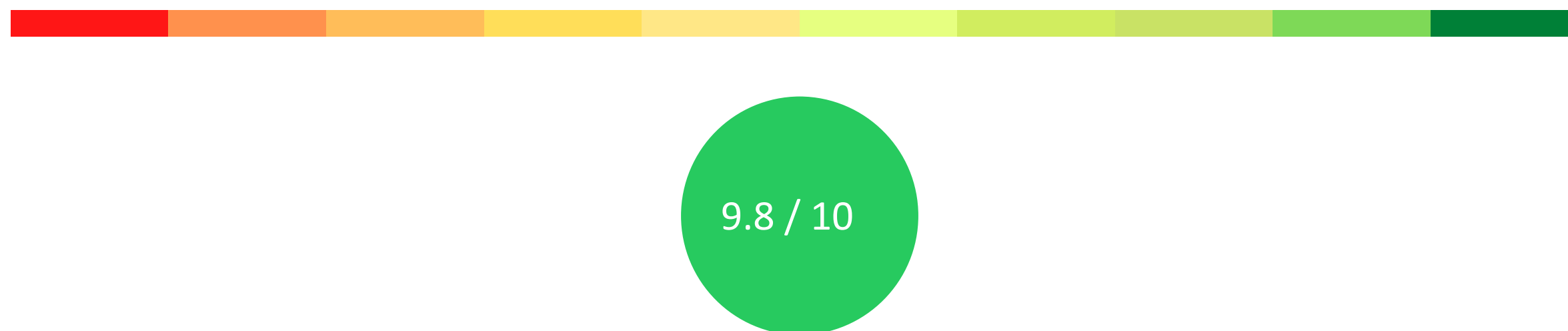
MODULO ECONOMICO FINANZIARIO

Modulo economico - finanziario - Bilancio al 31/12/2019			
Variabili	Valore	Giudizio	Significato
Debiti a breve / Fatturato	0,189	Alto	Performance ottimale
(Patrimonio netto + Totale debiti) / Patrimonio Netto	26,91	Basso	Performance fortemente insoddisfacenti
Attivo corrente / Totale attivo	0,827	Medio basso	Performance insufficiente
Risultato netto / MON	0,615	Medio alto	Performance soddisfacente
Patrimonio netto / fatturato	0,013	Medio basso	Performance insufficiente
MOL / Oneri finanziari	4,566	Medio basso	Performance insufficiente
Classe di valutazione		F8	

VALUTAZIONE SINTETICA CR ANDAMENTALE

In base ai dati presenti in centrale rischi nel periodo di riferimento, viene assegnato un punteggio da 1 (giudizio peggiore) a 10 (giudizio migliore) al merito creditizio aziendale.

La valutazione si basa su quattro categorie di segnalazione: tensioni finanziarie sugli utilizzi, anomalie lievi, anomalie quasi pregiudizievoli.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Luisa Santopietro - Dottore commercialista

Hella S. Colleoni Zanetti - Confimi Industria Piemonte

7[^] APPUNTAMENTO –

LA FINANZA AL SERVIZIO DELLE
IMPRESE. I NUMERI COME STRUMENTI
FINANZIARI.

